

Festa dei Fiori

34

Padova 10 giugno 1834.

In questo imp: reg: orto botanico, adetta del celebre, Decaisne, direttore del giardino delle piante di Parigi, il più ricco e ben aspertito d'Europa e piante indigene idesotti che, benissimo tenuto e conservato a cura e grandio dell'indesotesse giardiniere in capo Carlo Castelli, doveva aver luogo il dì 8 corrente la solenne ricorrenza della festa dei fiori, ch'è quanto dire, una delle glorie patrie della nostra coltissima città. Il tempo lo impedì, ma fu più discreto nella sera successiva, per cui la festa seguiva, redingrato l'ordine di cosa dai guasti di una dirotta pioggia, che ne avea danneggiati i preparativi. Aperto come al solito durante la giornata il r. giardino s'offerì al pubblico le svariate prove dell'ingegno botanico mediante l'esposizione a senso del manifesto pubblicato nei concorsi, si videro meritamente insigniti di premio i signori: Palazzi, Maron, e Cabianca con medaglia d'oro; Polato, Burzaghi e Fiacomelli con medaglia d'argento; Lauret, Beda e Dipozero con medaglia di bronzo.

Appagata ed anzi soddisfatta la pubblica curiosità di tante belle prove dell'arricchito giardinaggio, restava il frattornimento della sera, il quale avea destato non poca aspettazione, sapendosi in paese che dietro il chiarissimo prof: de Visiani la limitrofa famiglia Pacchierotti che diede sem-

pre prove di buona volontà nelle patrie cose, circondando
colle proprie fabbriche quasi tutto il giardino botanico, sa-
rebbe prestata ad ajutare il trattenimento anco da par-
te sua. Infatti in questa solenne occasione associata l'o-
pera del figlio dott. J. Pacchierotti nei suoi primi esperimenti
pirotecnici al ben noto ingegno del padre signor Giuseppe
Pacchierotti, videsi sul fare della sera apparecchiato ed
eseguito un diversivo che offriva allo sguardo ed alla men-
te mille idee romanzesche ed estetiche, giacche il lato
del giardino Pacchierotti respiciente il regio bosco botanico
offriva tra i verdi della sua base una preziosa lumina-
ria di trasparenti, nella parte media lasciata ad arte più
oscura pel migliore effetto da fuochi artificiali, continuata
artificialmente e con parsimonia la luminaria stessa, e ver-
so il tanto decantato castello Pacchierotti, che si presenta da
quel punto con tutta la sua magia, facevano bel gioco lomi-
surato accostato dei trasparenti in mezzo a quei minareti,
alle variate torriciccole e alle numerose feritoje. A com-
piere poi la sorpresa incominciarono e seguirono per cir-
ca un' ora le prove dei fuochi artificiali del figlio, alcun po-
co danneggiate dall'umidità delle recenti pioggie, pero da
ammirarsi in quella esecuzione l'ordine seguito in tutto silen-
zio benchè da molteplici e lontani punti. Anche il rinoma-
to fisico signor Kanardelli concorse nobilmente colla sua lu-
ce elettrica ad aumentare l'interesse d'un tal vago spetta-
olo.

colto, che vi avrebbe ridestato le idee poetiche delle mil-
le ed una notte. Il giardino botanico gareggia da parte
sua combinando una decorosa ed estesa luminaria e pro-
curando a merito di questo lodevole i. e. comando di piazza
la banda militare, e i contrastati cori, i quali a vicenda ral-
legrarono con scelti pezzi di musica e di canto il numero-
sissimo concorso. La nostra città vada pur gloriosa della
nuova istituzione che le procura tanto decoro e vantaggi, at-
trahendo l' eletta parte sociale dalle città vicine ed aumentan-
do il decoro Pavovano e dell' i. e. Università, che è pur una
delle nostre glorie principali. Augurando anche alle altre
città italiane cittadini di animo e di mente premurosi
e nobili come l' illustre prof. de Visiani e la famiglia
Pacchierotti.

Dott. fisico G. L. Podrecca

(Tratto dal Corriere Italiano ^{di Vienna} del 16 giugno 1854.)

